



Parrocchia San Martino I Papa

PREGHIERA DAVANTI AL PRESEPE, DA RECITARSI NELLA NOTTE SANTA O NEL GIORNO DI NATALE

Un genitore: *Nel nome del Padre, e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.*

Dalla lettera apostolica Admirabile signum del Santo Padre Francesco sul significato e il valore del presepe

Il mirabile segno del presepe, così caro al popolo cristiano, suscita sempre stupore e meraviglia. Rappresentare l'evento della nascita di Gesù equivale ad annunciare il mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio con semplicità e gioia. Il presepe, infatti, è come un Vangelo vivo, che trabocca dalle pagine della Sacra Scrittura. Mentre contempliamo la scena del Natale, siamo invitati a metterci spiritualmente in cammino, attratti dall'umiltà di Colui che si è fatto uomo per incontrare ogni uomo. E scopriamo che Egli ci ama a tal punto da unirsi a noi, perché anche noi possiamo unirci a Lui.

Si accendono le luci del presepe o, qualora non vi fossero luci, una candela nelle vicinanze.

Dal Vangelo secondo Luca

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

Un membro della famiglia, preferibilmente il più piccolo, pone il Bambinello nella culla (o lo scopre). Se possibile si canta insieme un canto tradizionale natalizio.

Un genitore: *Ora rivolgiamo al Padre che ci ha mandato il suo Figlio, nato da Maria, come nostro Salvatore, la nostra fiduciosa preghiera.*

Ripetiamo: "Per il mistero dell'Incarnazione del tuo Figlio, ascoltaci o Padre".

Seguono preghiere spontanee. Possibilmente senza omettere di pregare per la Chiesa; per il Papa, i vescovi e i sacerdoti; per la famiglia; per la pace nel mondo.

Padre nostro

Tutti insieme:

Ti rendiamo grazie, Signore, perché ti presenti come un bambino per farti accogliere nelle nostre braccia.

Grazie, perché nel presepe parli alla nostra vita,

ci racconti l'amore del Padre che ti ha inviato a noi come nostro Salvatore.

Donandoci il tuo Spirito ci mostri quanto sei vicino ad ogni essere umano, in qualunque condizione si trovi.

Grazie, perché questo è il nostro Natale con Te!

Benedici la nostra famiglia e la tua pace sia sempre con noi e raggiunga il cuore di ogni uomo. Amen.

Terminata questa preghiera si possono accendere le luci dell'albero di Natale dopo aver letto il testo seguente:

Dall'omelia di Benedetto XVI nella messa della notte del 25 dicembre 2008, solennità del Natale

Nel Salmo 96 [95] Israele, e con esso la Chiesa, lodano la grandezza di Dio che si manifesta nella creazione. Tutte le creature vengono chiamate ad aderire a questo canto di lode, e allora lì si trova anche l'invito: "Si rallegrino gli alberi della foresta davanti al Signore che viene" (12s). La Chiesa legge anche questo Salmo come una profezia e, insieme, come un compito. La venuta di Dio a Betlemme fu silenziosa. Soltanto i pastori che vegliavano furono per un momento avvolti nello splendore luminoso del suo arrivo e poterono ascoltare una parte di quel canto nuovo che era nato dalla meraviglia e dalla gioia degli angeli per la venuta di Dio.

Questo venire silenzioso della gloria di Dio continua attraverso i secoli. Là dove c'è la fede, dove la sua parola viene annunciata ed ascoltata, Dio raduna gli uomini e si dona loro nel suo Corpo, li trasforma nel suo Corpo. Egli "viene". E così si desta il cuore degli uomini. Il canto nuovo degli angeli diventa canto degli uomini che, attraverso tutti i secoli in modo sempre nuovo, cantano la venuta di Dio come bambino e, a partire dal loro intimo, diventano lieti. E gli alberi della foresta si recano da Lui ed esultano.

Un canto natalizio può concludere il momento di preghiera.

Lo scambio di doni può vantaggiosamente seguire questo momento.

Roma, 23 dicembre 2022

Don Antonio Pompili

Parroco